

La Giuria del 68. Trento Film Festival – composta da Carlos Casas (Spagna), Salomé Jashi (Georgia), Gustav Hofer (Italia), Carmen Gray (Nuova Zelanda), Matteo Della Bordella (Italia) - ha assegnato i seguenti premi ufficiali:

GRAN PREMIO “CITTÀ DI TRENTO”
GENZIANA D’ORO MIGLIOR FILM

A Tunnel

di Nino Orjonikidze e Vano Arsenishvili (Georgia/Germania, 2019, 90’)

PREMIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO
GENZIANA D’ORO MIGLIOR FILM DI ALPINISMO, POPOLAZIONI E VITA DI MONTAGNA

The Wind. A Documentary Thriller

di Michal Bielawski (Polonia, 2019, 75’)

PREMIO “CITTÀ DI BOLZANO”
GENZIANA D’ORO MIGLIOR FILM DI ESPLORAZIONE O AVVENTURA

Sidik and the Panther

di Reber Dosky (Paesi Bassi, 2019, 83’)

GENZIANA D’ARGENTO
MIGLIOR CONTRIBUTO TECNICO-ARTISTICO

Sicherheit 123

di Florian Kofler e Julia Gutweniger (Italia/Austria, 2019, 72’)

GENZIANA D’ARGENTO
MIGLIOR CORTOMETRAGGIO

Then Comes the Evening

di Maja Novaković (Serbia/Bosnia Erzegovina, 2019, 28’)

PREMIO DELLA GIURIA
Alpinist – Confession of a Cameraman
di Kim Minchul e Lim Iljin (Corea del Sud, 2019, 90’)

MENZIONE SPECIALE DELLA GIURIA

Polyfonatura

di Jon Vatne (Norvegia, 2019, 20’)

GRAN PREMIO “CITTÀ DI TRENTO”

GENZIANA D’ORO MIGLIOR FILM

A Tunnel di Nino Orjonikidze e Vano Arsenishvili (Georgia/Germania, 2019, 90’)

MOTIVAZIONE - Una straordinaria vicinanza, un senso per l’atmosfera visiva e un’ottima sintonia con gli squilibri strutturali del potere sono alla base di un film che dice molto del nostro attuale periodo di tensioni geopolitiche, di identità contestate e di un mondo globalizzato del lavoro e del capitale. Drammatico ma mai esagerato, il film identifica gli eventi di un piccolo villaggio come uno scontro tra passato e futuro, tra chi ha e chi non ha, in cui tutti abbiamo un ruolo.

SINOSSI - Si lavora duramente per costruire una ferrovia nei pressi di un remoto villaggio di montagna georgiano. Quando sarà completata, di qui passerà la nuova “Via della seta” ferroviaria. Ma affinché questo collegamento ad alta velocità tra Cina ed Europa sia operativo, bisogna scavare un tunnel, che passa proprio sotto una montagna dove gli abitanti del villaggio hanno i loro campi e pascoli. Vengono promessi prosperità e progresso, ma nell’atmosfera sognante di questo villaggio uscito da una fiaba, l’arrivo del treno sembra più un incubo. Sullo sfondo di splendidi e placidi scenari, i problemi di lingua e comunicazione tra lavoratori georgiani e cinesi provocano litigi feroci e sfociano in un teso sciopero, riflettendo perfettamente l’atmosfera surreale di un ordine mondiale in trasformazione.

PREMIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

GENZIANA D’ORO MIGLIOR FILM DI ALPINISMO, POPOLAZIONI E VITA DI MONTAGNA

The Wind. A Documentary Thriller di Michal Bielawski (Polonia, 2019, 75’)

MOTIVAZIONE - Le persone che vivono in montagna possono essere esposte a condizioni climatiche estreme, con effetti sul corpo e sulla mente. Grazie a un approccio intrigante e inventivo, il regista conduce il pubblico nella vita degli abitanti della regione di Zakopane in Polonia, dove l’Halny, un forte vento, mette regolarmente a rischio la loro vita e il loro benessere. Creando un’atmosfera di eterna sospensione e seguendo i protagonisti in modo intimo, questo documentario ci ricorda il delicato equilibrio tra la natura e l’uomo, attraverso il lucido sguardo cinematografico dell’autore.

SINOSSI - L’Halny, un potente vento, è l’elemento ambientale più imprevedibile delle montagne polacche. Arriva a intervalli regolari, ogni primavera e autunno, ma non si sa mai se e quando si trasformerà in una distruttiva burrasca. Halny colpisce in particolare gli abitanti della regione di Zakopane, trasformando pittoreschi sentieri di montagna nello scenario di una selvaggia rappresentazione della forza della natura.

PREMIO “CITTÀ DI BOLZANO”

GENZIANA D’ORO MIGLIOR FILM DI ESPLORAZIONE O AVVENTURA

Sidik and the Panther di Reber Dosky (Paesi Bassi, 2019, 83’)

MOTIVAZIONE - Per il suo profondo impegno nei confronti della natura, per come connette ecologia e politica, per lo straordinario racconto di quest’esplorazione estrema, per il suo profondo senso di appartenenza e radicamento alle tradizioni e alla natura come patria di noi tutti. Questo film documenta e cattura attraverso immagini realizzate in modo straordinario il rispetto e la passione per il proprio ambiente e la propria storia.

SINOSSI - Il leopardo persiano vive nell’aspro paesaggio montano dell’Iraq settentrionale curdo. Almeno, così crede Sidik. Armato di binocolo e bastone da passeggio, si aggira tra le colline alla ricerca di tracce di

questo felino. Ha cercato invano per 25 anni, ma se riuscisse ad avvistarne uno, l'intera area sarebbe classificata come riserva naturale protetta, e lui spera questo metterebbe fine ai bombardamenti e omicidi che affliggono la regione. Durante il suo peregrinare incontra bracconieri, cacciatori ed escursionisti con i quali condivide i suoi ricordi. Una conversazione con un ragazzo che vorrebbe partire per l'Europa rivela che non tutti sono così attaccati alle proprie radici come Sidik. Affascinanti scene di natura selvaggia rendono l'amore di Sidik per la regione, in una commovente ode visiva alla perseveranza e al patriottismo pacifico.

GENZIANA D'ARGENTO MIGLIOR CONTRIBUTO TECNICO-ARTISTICO

Sicherheit 123 di Florian Kofler e Julia Gutweniger (Italia/Austria, 2019, 72')

MOTIVAZIONE - Questo film cattura l'attesa. Una catastrofe potrebbe verificarsi in qualsiasi momento, non in un luogo qualunque, ma proprio dietro casa. Ma per ora è solo una possibilità, un rischio. I registi riescono a rappresentare la serenità anche in situazioni tutt'altro che serene. Il trattamento artistico del soggetto plasma il contenuto. L'approccio estetico della macchina da presa e del suono aggiungono un sottofondo emotivo agli eventi. Il film diventa una contemplazione della grandezza della natura e degli sforzi dell'uomo per controllarne la minaccia.

SINOSSI - La lotta dell'uomo contro la natura è al centro di ***Sicherheit 123***. Nel suo viaggio puramente visuale attraverso le Alpi, il documentario osserva i processi di lavoro e ricerca di scienziati, tecnici e corpi di soccorso in caso di catastrofe. Il flusso di misurazioni e simulazioni che ne risulta permette di approfondire un sistema di sicurezza imponente, ma in gran parte invisibile.

GENZIANA D'ARGENTO MIGLIOR CORTOMETRAGGIO

Then Comes the Evening di Maja Novaković (Serbia/Bosnia Erzegovina, 2019, 28')

MOTIVAZIONE - Per aver saputo infondere una vita molto semplice in una magnifica natura morta. Una natura morta più che mai vitale, nella quale ogni goccia di luce ha un significato e modella le forme in un modo che si nota d'improvviso nell'infanzia, o in uno scorcio di rivelazione. Per il lavoro meticoloso dei registi nel creare un'opera d'arte che esalta la forma cinematografica.

SINOSSI - La vita dolce-amara di due anziane che vivono isolate sulle colline della Bosnia orientale. La natura è l'entità con cui le vecchiette parlano, che ascoltano e rispettano. Il film riflette la semplicità e purezza del loro modo di vivere, e il loro diligente lavoro quotidiano. Un omaggio al patrimonio culturale immateriale, attraverso la presentazione di canti e rituali per domare il tempo avverso, la grandine e la tempesta.

PREMIO DELLA GIURIA

Alpinist - Confession of a Cameraman di Kim Minchul e Lim Iljin (Corea del Sud, 2019, 90')

MOTIVAZIONE - Il film *Alpinist - Confession of a cameraman* offre un punto di vista assolutamente originale, autentico e non convenzionale sull'alpinismo. Questo documentario è un vero e proprio viaggio nella vita del cameraman e alpinista Lim Iljin, con una profonda conoscenza dell'alpinismo e delle diverse ragioni che spingono gli uomini verso la montagna. È un lavoro crudo, a volte doloroso, frutto di molti anni di esperienza sulle montagne più ostili del pianeta, che descrive al meglio alcuni dei lati più scomodi dell'alpinismo. Questo film è un omaggio ad ogni appassionato alpinista e cameraman.

SINOSSI - Questa è la storia di alcuni dei più audaci per quanto poco noti alpinisti coreani, delle loro sfide impossibili guidate da sogni ingannevoli, e dei tragici risultati che un cameraman non solo ha

documentato, ma anche contribuito attivamente a causare durante quattro spedizioni himalayane, tra il 2009 e il 2013. Il film è stato completato in seguito alla sua stessa morte sull'Himalaya, subito dopo la sua prima, e ultima, confessione.

MENZIONE SPECIALE DELLA GIURIA

Polyfonatura di Jon Vatne (Norvegia, 2019, 20')

MOTIVAZIONE - A un film che ha catturato la nostra curiosità e che presenta meravigliosamente un processo creativo e le sue interconnessioni con la natura.

SINOSSI - L'eccentrico artista sonoro Eirik Havnes sta preparando il suo progetto più ambizioso: un capolavoro sinfonico in cui la natura diventa la sua orchestra. Eirik raccoglie i suoni naturali con microfoni artigianali, li modifica e assembla in una composizione musicale che eseguirà infine dal vivo, unendo approccio scientifico e entusiasmo infantile. Un concerto sensoriale tra fiordi e montagne, attraverso il tempo e lo spazio, che può cambiare il modo in cui percepiamo e ascoltiamo la natura.